

Per trovare tutte le informazioni sull'Hospitalité Notre Dame di Lourdes visitare il sito [www.hospitalite-lourdes.com](http://www.hospitalite-lourdes.com)

EDITORIALE



▲ ANTOINE TIERNY: Il presidente Tierny durante il suo ultimo viaggio a Roma lo scorso 15 settembre

Cari Amici hospitalier, siamo lieti di presentarvi la newsletter di ottobre dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes. Un numero come sempre ricco di informazioni e testimonianze, che questo mese si concentra sul singolare rapporto tra molti hospitalier e il mondo di internet, con particolare riferimento a Facebook, il social network più famoso nel mondo. E ancora, la recensione di "Lourdes", il film di Jessica Hausner presentato al Festival del Cinema di Venezia. Dal prossimo numero, ho chiesto a Michel Gomis - responsabile della newsletter - di aggiungere una nuova rubrica intitolata "In Memoriam".

Ma ve ne parlerò più a lungo nel prossimo editoriale. Mi piacerebbe che, anche in vista dei prossimi importanti appuntamenti che ci vedranno impegnati nel 2010, questa newsletter possa diventare una sorta di "filo diretto" telematico con l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes. Per questo motivo vi chiedo di informare tutti coloro che non ci hanno ancora fornito i loro indirizzi e-mail e che quindi non siamo ancora riusciti a raggiungere. Ovviamente, gli hospitalier che non hanno modo di connettersi a internet si rassicurino, riceveranno la newsletter via posta.

Con fraterna amicizia

Antoine TIERNY

## EMOZIONI, RICORDI, CONDIVISIONE: GLI HOSPITALIER SI RACCONTANO SU FACEBOOK

Internet diventa un ulteriore strumento di condivisione dell'esperienza lourdesa per le migliaia di pellegrini che, una volta rientrati a casa, si ritrovano su internet per scambiare impressioni, emozioni, esperienze

Sono il popolo "silenzioso" che a Lourdes accoglie i pellegrini malati provenienti da tutto il mondo, per visitare il santuario mariano. Sono le migliaia di hospitalier che, a rotazione, si ritrovano a Lourdes per svolgere il loro servizio. Eppure, su internet, il popolo dei volontari non è affatto silenzioso, tutt'altro. Sono ben sette i gruppi intitolati all'Hospitalité Notre Dame di Lourdes sul social network più famoso e frequentato del mondo, Facebook. Il più nutrito si compone di circa 550 membri, ed è stato creato a Brescia. Vi si trova perfino un link collegato ad un documento in pdf, ben conosciuto dai membri del gruppo: è il modulo di domanda per diventare *stagiaire* dell'Hospitalité. All'interno anche gli indirizzi giusti cui spedirlo.

In questi giorni poi gli hospitalier si scatenano, scambiandosi considerazioni su "Lourdes", il nuovo film della regista austriaca Jessica Hausner, presentato al recente Festival del cinema di Venezia. La pellicola parla di una ragazza malata in pellegrinaggio a Lourdes, Christine (interpretata da Sylvie Testud). In qualche fotogramma si vedono gli hospitalier all'opera: ecco il motivo di tanto entusiasmo e mobilitazione. Qualcuno pubblica il trailer per diffondere la data d'uscita del film. C'è Pamela che è appena tornata da Lourdes e, con due righe di post, annuncia di aver appena pronunciato l'*engagement*, la promessa che fa di te un hospitalier. E poi Flora, che sta per andare a Lourdes e prima di partire chiede su Facebook se qualcuno dei suoi amici ha in programma lo stesso viaggio, così da ritrovarsi insieme nella cittadina dei Pirenei. Qualche membro del gruppo, una volta tornato a casa, pubblica le sue foto, i suoi video: gli amici li commentano ed è un po' come ritrovarsi nuovamente lì, e rivivere quelle sensazioni, alla luce delle candele, a pochi metri dalla grotta di Massabielle. Anna Maria, Guido, Alessia, Marisa, Christopher, Mireia. L'impulso che li sollecita a pubblicare le loro foto e i loro video è lo stesso che li ha portati a Lourdes: poter condividere le proprie emozioni con gli altri. Poi, tornati a casa, l'esperienza vissuta con i malati è troppo intensa per tenerla tutta per sé. E allora si va in rete e la si racconta a tutto il mondo.

Internet in generale, e i social network in particolare, sono diventati i luoghi virtuali dove gli hospitalier si ritrovano una volta rientrati a casa



## UN NUOVO MINI BUS PER IL TRASPORTO DEI MALATI

L'Hospitalité Notre Dame di Lourdes si è dotata di un nuovo mini bus per trasportare i malati che arrivano in piccoli gruppi all'aeroporto e alla stazione

Per la fine dell'anno l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes avrà un nuovo mini bus per trasportare fino a 5 persone in sedia a rotelle. Sarà utile per rispondere alle piccole richieste di trasporto tra la stazione, l'aeroporto e gli *accueils*.

Il nuovo veicolo è munito di una piattaforma elevatrice a comandi elettro-idraulici. Questa piattaforma è completamente nascosta nella parte posteriore del veicolo e può essere messa in moto con un semplice telecomando. La piattaforma funzionerà solo a veicolo spento. Inoltre, un interruttore sotto i comandi di bordo permette di gestirne il funzionamento.

Durante tutta la fase di marcia, il sistema fa scattare un allarme visivo e sonoro per attirare l'attenzione dei passeggeri in caso di rischio. Se il telecomando dovesse rompersi si potrà sempre e comunque far rientrare la piattaforma a mano grazie alla pompa idraulica e alla sua manopola di soccorso. Il mini bus offre diversi meccanismi di sicurezza che impediscono un'uscita involontaria della piattaforma. Il veicolo è molto comodo.

P.F.G.



▲ Il nuovo furgoncino che farà parte dei mezzi dell'Hospitalité a partire dalla fine dell'anno

◀ La piattaforma nella parte posteriore del veicolo è in grado di sollevare fino a cinque sedie a rotelle

## "LOURDES", IL FILM GLI HOSPITALIER ALL'OPERA

Il nuovo film di Jessica Hausner (i suoi due precedenti, "Lovely Rita" e "Hôtel", erano stati selezionati al Festival di Cannes rispettivamente nel 2003 e 2005) è stato girato a Lourdes per tre settimane nella primavera del 2008

Il film "Lourdes" è stato presentato in anteprima assoluta al pubblico e alla critica lo scorso 4 settembre nel corso della 66° Mostra del Cinema di Venezia. Raccolti in una Sala Darsena incredibilmente gremita, gli spettatori hanno accolto questa magnifica favola di Jessica Hausner con un boato di applausi. La storia della giovane



protagonista costretta su una sedia a rotelle che si reca nella cittadina mariana è stata, infatti, particolarmente apprezzata. Il film, presentato in concorso, ha ottenuto il premio della giuria Signis. L'ultimo lungometraggio della regista austriaca racconta la storia e i tormenti di Christine, la protagonista interpretata da Sylvie Testud, sofferente per il suo stato di malata colpita da sclerosi a placche. «Lourdes è un racconto crudele: un sogno o un incubo – dice la regista –. Ma è anche la speranza che, alla soglia della morte, tutto potrebbe sistemarsi».

▲ Sylvie Testud che incarna Christine, la protagonista di "Lourdes". Nel 1997 Sylvie Testud conosce un primo grande successo al cinema in Germania con il film "Jenseits der Stille" di Caroline Link

Christine, costretta ormai da anni a vivere su una sedia a rotelle, per fuggire da un inesorabile isolamento decide di andare a Lourdes. Si sveglia un mattino e sembra sia stata guarita da un miracolo. Il capo del suo gruppo di pellegrinaggio, un avvenente quarantenne, volontario dell'Ordine di Malta, mostra interesse per la ragazza che decide di approfittare di quest'occasione per essere nuovamente felice. Questo suo sogno-miracolo suscita però non solo l'ammirazione degli altri, ma anche la gelosia.

Questa coproduzione austro-germano-francese, sostenuta dalla Regione Midi-Pyrénées, la Région di Vienna, gli Stati di Berlino Brandeburgo e Nordrhein-Westfalen, promette di essere un vero successo, anche perché mette in luce la devozione dei volontari dell'Hospitalité, la gioia con cui aiutano i malati. Nel film, girato a Lourdes nella primavera del 2008, si vedono infatti i veri hospitalier dell'Associazione nel ruolo compare.

"Lourdes" uscirà nelle sale in Francia nel mese di dicembre, ma potete intanto gustare un'anteprima su:

[www.hospitaliers.ning.com/video/lourdes-trailer-2009](http://www.hospitaliers.ning.com/video/lourdes-trailer-2009)

PierFrancesca Graviani

## UNA STORIA DI CUORE

Pubblichiamo di seguito una testimonianza che abbiamo ricevuto via mail dopo l'invio del secondo numero della newsletter. È piaciuta molto ed è per questo che abbiamo voluto condividerla con voi

A Lourdes ci vado regolarmente da parecchi anni. Ho infatti iniziato la mia esperienza nella cittadina mariana ben prima di impegnarmi nell'Hospitalité. Per me Lourdes è una "grande scuola"... dove sono entrata tramite l'Abiif, inizialmente in sala accanto ai malati. Sono loro ad avermi insegnato il coraggio, il dinamismo, la condivisione nel senso pieno della parola. Mi hanno scossa nel mio modo d'essere, aiutata a creare delle complicità tra loro e gli hospitalier, tra tutti noi. Ma dove mi sono formata maggiormente è stato alle "piscine". È una formazione costante, che si rinnova ogni volta per essere sempre più vicini a coloro che accogliamo, per dare un aiuto ogni giorno a questi pellegrini.

## Qui si impara:

- il vero senso dell'umiltà nel lavoro di squadra non sempre facile (le età diverse, le culture diverse, i diversi modi d'agire, di comprendere...)
- il silenzio e la comprensione soprattutto per rispetto nei confronti dell'altro, che sia un malato, un pellegrino o uno stagista.

## Qui si scopre:

- la fratellanza tra i paesi (senza parlare la stessa lingua, basta un sorriso, un gesto, uno sguardo per capirsi, due braccia per essere consolati...)

## Qui si dimenticano:

- i propri dolori, i propri rancori... di fronte alle sofferenze profonde, fisiche o morali, che si presentano a Maria

Lourdes vuole dire anche "l'ascolto", "la discrezione", "la preghiera", "l'abbandono" di anima e corpo alla Vergine. Maria che è lì, presente. La sento ogni volta dirmi: «Vieni, sono con te. Condividiamo le nostre preghiere con tutte queste persone che ne hanno bisogno».

Non sono più giovanissima, sono vicina alla pensione, e nonostante questo ogni volta che rientro dai miei stage di 2 settimane (a metà luglio), mio marito e le mie amiche mi trovano "ringiovanita", raggianti. Ecco un altro dei numerosi miracoli di Lourdes.

## ESSERE HOSPITALIER VUOL DIRE ANCHE RISPONDERE IN OGNI ISTANTE ALL'APPELLO DI CRISTO

Marie Serna è dottoressa in diritto e professoressa all'Hec di Parigi. Ha pronunciato il suo impegno all'Hospitalité nell'agosto 1992 ed è attualmente consigliera del Servizio Sainte Bernadette. Ci fa partecipi, nelle righe che seguono, del suo messaggio di fede e di gioia sull'Hospitalité Notre Dame di Lourdes



Marie Serna ha pronunciato il suo impegno all'Hospitalité Notre Dame di Lourdes nel 1992

«Quando avrò tutta la Fede, fino a poter trasportare le montagne, se non avrò l'amore, non sarò nulla» (San Paolo, Prima Lettera ai Corinzi, Cap XIII).

Tutto è amore. L'hospitalier deve tenere presente questa raccomandazione del cuore sia a Lourdes che nella vita personale e professionale di tutti i giorni. Questa verità assoluta è il pane e lo spirito hospitalier. Santa Bernadette confidò alla Santa Vergine «che la guardava come una persona». E così ogni hospitalier è chiamato a guardare nello stesso modo ogni pellegrino sofferente o sano e a considerarlo «come una persona», con delicatezza e dignità. La dignità è infatti il sigillo della nostra essenza di figli di Dio.

La «devozione al servizio dei malati» è parte dell'atto di consacrazione dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes, e non può che essere vissuto con uno spirito di fiducia nella volontà del Signore: «All'improvviso l'Angelo del Signore compare ed una luce risplende nella prigione. L'Angelo sveglia Pietro dicendo: alzati velocemente, e le catene caddero dalle sue mani» (Atti degli Apostoli, Cap. XIII).

Al cuore dell'Hospitalité, il nostro servizio ci libera, e coinvolge verso la carità: «Ubi caritas et amor, Deus ibi est». Dalla giovane alla prima esperienza all'hospitalier onorario, siamo tutti meccanismi della stessa «utilità comune» (San Paolo, Prima Lettera ai Corinzi, Cap. XII); i figli di una stessa Madre, Nostra Signora. Diventare hospitalier vuol dire rispondere al consiglio di Nostro Signore: «Prendi il largo» (Vangelo secondo San Luca, Cap. V) e rinuncia alle paure e alle preoccupazioni in una coraggiosa fiducia in Dio. Essere hospitalier significa anche rispondere in ogni istante alla chiamata di Cristo: «Signore... ordina che venga a Te sulle acque. Gesù risponde: Vieni» (Vangelo di San Matteo, Cap. XIV). Il tutto abbandonando il nostro egoismo e lo spirito opportunistico che si cela in ognuno di noi.

Ma nell'intimo, ciascuno vive un'esperienza individuale unica. Dimora avvolta nel mistero che si esprime solamente nel silenzio della preghiera di fronte alla Grotta di Massabielle. Se mi chiedessero la causa o la ragione del mio impegno all'Hospitalité Notre Dame di Lourdes ripeterei una frase di Santa Bernadette che mi è rimasta nel cuore: «Non sono incaricata di farvi credere ma di dirvelo». Parole che svelano il suo spirito di semplicità, di verità e la sua delicatezza. In conclusione, se sono diventata hospitalier, è grazie ai compagni che mi hanno accolta, guidata, circondata, formata e che mi hanno onorata accettandomi nella famiglia dell'Hospitalité Notre Dame di Lourdes.

Marie Serna  
Servizio Sainte Bernadette

## Il pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi

Tra fine settembre e inizio ottobre Lourdes ha accolto un gran numero di pellegrini italiani venuti per il pellegrinaggio nazionale dell'Unitalsi: cinque giorni particolarmente intensi per ognuno di loro

Dal 28 settembre al 3 ottobre 2009 si è svolto il Pellegrinaggio Nazionale dell'Unitalsi. Da tutta Italia sono arrivati a Lourdes 12 treni, 19 aerei, una nave (via Barcellona) e un bus.

Più di 14.000 persone per vivere tutti insieme momenti intensi di preghiera e di ascolto della Parola di Dio.

In questa occasione, infatti, è stato scelto di mettere la Bibbia al centro del Pellegrinaggio con la sua lettura integrale effettuata di giorno e di notte, senza soluzioni di continuità per più di cinque giorni e sei notti da più di 1.100 lettori in tutte le lingue ufficiali del Santuario. Tra i "lettori", anche un intervento registrato del Santo Padre, il contributo del vescovo di Lourdes e del rettore del Santuario. I giorni si sono succeduti riflettendo sul Tema Pastorale dell'anno: Santa Bernadette. In particolare si è voluto pensare a quattro momenti fondamentali della sua Santità: la preghiera, la famiglia, il servizio, la missione.

La scoperta di Bernadette passa, infatti, dal comprendere che non è diventata santa perché è stata visitata dalla Vergine Maria, ma perché è stata virtuosa nella preghiera, nel servizio alla Madonna e al prossimo, nella famiglia, unità fondamentale e inscindibile, e nella missione verso i sofferenti.

Tutto si è svolto in serenità, aiutati dal bel tempo. Accanto ai momenti "istituzionali" come la Messa Internazionale, la Processione Eucaristica e la Processione aux flambeaux, l'Unitalsi ha voluto illustrare le proprie iniziative in un incontro intitolato "L'Unitalsi incontra l'Unitalsi", presentando testimonianze di vita vissuta con, tra gli altri, la sorella della beata Gianna Beretta Molla.

Tra i temi approfonditi, anche quello del diritto del malato a guarire, oltre al progetto Siloè sulle nuove Piscine, presentato dal vescovo di Lourdes. All'arrivo a Lourdes, ad ogni partecipante è stata consegnata una piccola scatola vuota affinché ognuno potesse inserirvi le emozioni vissute durante il pellegrinaggio. Il risultato è stato raggiunto, in quanto si è trattato di un pellegrinaggio ricco di spunti ed emozioni, sentimenti che la piccola scatola non è riuscita a contenere.



## REAZIONI AL SECONDO NUMERO DELLA NEWSLETTER DELL'HOSPITALITÉ NOTRE DAME DI LOURDES

Questa volta siete stati ancor più numerosi a rispondere al secondo numero della newsletter. È un grandissimo piacere per noi vedere il vostro entusiasmo, la vostra gioia. Questa è la vostra pagina, ed è dunque con grande soddisfazione che pubblichiamo alcune delle vostre risposte. Non esitate a continuare a scrivere, rendendoci partecipi dei vostri pareri e, se ve la sentite, a scrivere dei testi sulle vostre esperienze, il vostro vissuto da hospitalier. Per essere ancor più vicini ad ognuno di voi avremmo bisogno che ciascuno verificasse e aggiornasse il proprio indirizzo email e che specificasse la sua nazionalità.

Un caloroso e sentito grazie a tutti!

Cari amici,

Bravi per quest'idea di fare una newsletter e inviarla via email. Ci riunisce tutti durante l'anno e ci fa sentire più vicini a Lourdes e all'HNDL. Siamo ovviamente tutti inondati da riviste cattoliche, settimanali, mensili, bi e trimestrali ma questa ci è particolarmente cara, a me e a mia moglie. Lourdes ci ha preso il cuore. **(Robert)**

Salve,

Vi ringrazio d'avermi inviato le newsletter HNDL, che apprezzo moltissimo. **(Michele)**

Trovo l'idea della newsletter molto interessante perché crea l'opportunità per tutti gli hospitalier d'essere regolarmente informati sull'Hospitalité e nello stesso tempo mantenere il contatto con gli altri. Attendiamo i prossimi numeri con impazienza. **(Anna)**

È una vera gioia far parte della grande famiglia degli hospitalier e restare uniti grazie alla newsletter dell'Hospitalité Notre Dame. Ho svolto il mio secondo anno in luglio e ho avuto la fortuna di servire alle piscine. Credo di aver capito e sentito pienamente il senso delle parole obbedienza, umiltà, devozione, compassione, amore e rispetto del prossimo. Quanti sorrisi, quante lacrime, quante preghiere! Grazie Notre Dame di Lourdes, grazie Santa Bernadette, grazie Maria per la Tua tenerezza e il Tuo sostegno. **(Arielle)**

Grazie di cuore per avermi inviato il secondo numero della newsletter. E' sempre un grande piacere ricevere notizie del Santuario, mi sento così più vicino all'Hospitalité aspettando di ritornare a Lourdes. **(Pucci)**

Grazie infinite, attendo con impazienza tutti i prossimi numeri. **(Carles)**